

# Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68  
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

## Bologna proletaria per la Russia

### Un vibrante manifesto

È stato diramato alle leghe e alle sezioni il seguente manifesto dal Comitato proletario di soccorso «pro Russia»:

**Lavoratori,**

La volontà e la forza che furono indomite e vittoriose sotto la bandiera della Rivoluzione, sono oggi armi impare e tormentate contro l'inescrutabile muraglia della fame. Compagni e proletari, la grande Russia è corsa dalla morte. Milioni di uomini non hanno più la possibilità di nutrirsi. Donne e bambini, dalle piazze, dalle città ai limiti della Steppa, pianzano nel grembo della terra sterilita, flagellata dall'epidemia e dalla carestia e minacciata dagli zarismi europei. Il terreno è senza mensa. Le case senza pane. I casolari senza semente. Il popolo che non chiese nulla a nessuno nei giorni in cui la lotta per la libertà si combatteva fra il nodo scorsoio delle forze imperiali è davanti ai fuochi degli Apocroni ubriachi di sangue fraterno: il Paese che in una forza di animo eroico seppe allineare in silenzio i morti della guerra borghese con quelli della rivoluzione proletaria, sono oggi, uno e l'altro, piegati sotto la sterza dell'inattesa sciagura.

E nulla forse chiederebbero ancora se i bambini non morissero di fame a centinaia al petto esausto delle madri agonizzanti; se gli uomini non tornassero a casa disperati e martoriati dall'impossibilità pratica di nutrire i propri figli; se ogni casa non avesse una bara ed ogni piazza non fosse un lazzaretto.

Ma la pietà borghese s'è mossa con nel programma una specie di supplizio di Tantalo. Ed essa ha per mezzani la morte e la fame.

**Compagni di fede e di lotta!**

**Lavoratori d'Italia e del Bolognese!** Il sangue che costò la libertà dei Russi in trent'anni di lotta senza quartiere, sta per veder reciso il suo più bel fiore purpureo.

È necessario che se aiuto a loro vada esso porti il vostro nome. Accrescite di un giorno di magrezza la vostra settimana di lavoro.

Voi non avete mai dato per calcolo e nel piatto di nessuna fortuna politica. Fra tutte le vostre opere di fraternità, quella di oggi è la più umana e la più salutare.

E che l'aiuto sia di tutti come di tutti l'idea di libertà per il quale si è sofferto e ci si è sacrificati ovunque.

Gli organismi nazionali politici ed economici hanno già aperto una sottoscrizione nazionale e gli organismi proletari del Bolognese hanno votato, senza distinzioni di parti e di tendenze, solidarietà incondizionata.

**Compagni e Lavoratori!**

La stampa borghese che all'ombra delle casseforti uccide il cuore e strozza la pietà, deride il valore del nostro aiuto, chiama il nostro appello: «circolare utopistica». Che l'astrologo sia maledetto. E che il primo pane ai bambini di Russia sia recato dalle vostre mani!

**Camera Confederale del Lavoro - Vecchia Camera del Lavoro - Sindacato ferroviario - Consorzio cooperative agricole - Consorzio cooperative produzione e lavoro - Consorzio cooperative consumo - Federazione provinciale socialista - Federazione provinciale comunista.**

N. B. Il Comitato ha sede presso la Camera Confederale del Lavoro (Bologna, via d'Azeglio 41) e

## Si prepara un nuovo assalto alla Camera del Lavoro?

Da vario tempo la stampa fascista o quasi riprende i suoi attacchi velenosi e bugiardi contro la massima istituzione operaia della nostra Provincia.

Alle circolari false, agli appelli anonimi diffusi ad arte in mezzo al proletariato rurale, si aggiunge la pubblicazione e relativa gonfiatura di notizie tendenziose, di episodi mai avvenuti, di stoffe e vili insinuazioni: è tutta una fioritura di ciarle idiote e maligne, d'invenzioni grottesche e mostruose. Chi sogna gli ardi del popolo e fantastica di cartelli e d'avvisi per il loro reclutamento esposti nei locali della Camera del Lavoro: chi fantastica addirittura di cospirazione e di complotti, di tribunali rossi, di prossime stragi, preparate occultamente nella sede Camerale. Ed è così che la stampa borghese forma la pubblica opinione, si costituisce l'alibi per giustificare ed esaltare le nuove violenze fasciste! D'altra parte deve pur trovare un argomento qualsiasi che valga a spiegare l'atteggiamento di coloro che respingono il trattato di pacificazione, ne frustrano il valore e lo scopo! Non può certo dire, la stampa borghese, che il fascismo emiliano così abile nel distruggere, si senta incapace nel ricostruire: non può certo lasciare supporre che il fascismo emiliano non può rientrare nell'orbita della legge, né svolgere proficuamente la sua attività e propaganda, rispettando negli altri partiti la stessa facoltà, lo stesso diritto. Che diamine! Volete che proprio essa confessi che rinunciando alla violenza fazione, il fascismo è condannato a sparire; volete che sia proprio lei ad ammettere che i fascisti bolognesi non possono accettare il trattato di pacificazione, in quanto essendo al servizio degli «opachi» interessi di caste parassitarie, nel trattato non trovano la garanzia necessaria perché, contro la vita del paese, sia tutelato il privilegio dei loro padroni?

E pertanto ricorre alla mistificazione, all'inganno, alla menzogna più abominevole e turpe. Una volta per sempre, ripetiamo alla stampa ed al pubblico: Noi non siamo abituati a parlare un bifido linguaggio, a seguire un'insidiosa politica. Se nel nostro programma e nei nostri metodi di azione non c'è la violenza individuale, per la lotta di fazione che reputiamo invece tanto barbara quanto inutile, non avremmo atteso a congiure quarantottesche, a trame massoniche; avremmo dichiarato apertamente com'è nostro costume che la legge del taglione rientra nella nostra moralità e nella nostra dottrina invitando il proletariato a difendersi con le stesse armi che la cieca rabbia nemica convergeva contro di lui.

Il nostro atteggiamento invece confortato e sorretto dal lume della civiltà socialista, ha seguito sempre una linea precisa e logica: «Per la classe non per la

fazione, per la rivoluzione sociale non per la rivolta, per la trasformazione intima, intima e profonda di tutti gli istituti economici e politici esistenti, penetrando le più delicate fibre con lo spirito collettivista, non per la sovrapposizione violenta di una minoranza d'illuminati e di faziosi».

Questa linea doveva portarci fatalmente ad accettare il trattato di pacificazione che ha un valore squisitamente morale e corrisponde a necessità d'ordine generale che trovano consenziente la politica proletaria, politica delle grandi masse, non delle sette o delle chiese.

Cui prodest, dunque la campagna feroce e velenosa della stampa avversaria contro la Camera Confederale? Non può avere che uno scopo ed è chiaro come la luce del giorno.

Preparare l'alibi per il prossimo assalto alla sede camerale? I fascisti bolognesi si preparano a festeggiare la mancata esecuzione del patto di Roma, da essi e dagli agrari combattuto e respinto, con un atto solenne che consacri la loro opposizione: il falò della Camera Confederale!

E perché l'opinione pubblica sopporti ancora e l'autorità politica lasci fare, l'incendio della massima istituzione proletaria è proceduto da questa triste campagna di diffamazioni e di calunnie.

Poi arderà il rogo ed i giornali bolognesi scodelleranno l'alibi per gli incendiari: Mah... gli ardi del popolo, mah... le congiure contro la sicurezza dello Stato! No, scribi! Non c'è altro che questo: un delitto si medita e voi dovete preventivamente difenderne i truci esecutori!

## Convegno provinciale lavoratori in canapa

Tutte le leghe canapine della provincia di Bologna (aderenti alla Federazione nazionale canapina) sono invitate a volere mandare un loro rappresentante al Convegno che si terrà domenica 21 c. m., alle ore 9, nei locali della Camera Confederale del Lavoro per discutere in merito al nuovo patto di lavoro proposto dall'Associazione industriale.

La presente serve per invito personale ai singoli segretari.

## Gli "arditi... disarmati,, di via S. Giacomo

Un pò di storia - Fascisti e guardie regie - "Carochez la femme,, - Perquisizioni a ripetizione - Gli "arditi... disarmati,,

Via S. Giacomo, diroccata, abbandonata a se stessa dai padroni di casa, dall'igiene, dal Comune.

Se qualcuno si preoccupa di via S. Giacomo è per il colore politico degli abitanti: i preoccupati sono il fascio, la questura e soci.

Rione bersagliato, offeso; cittadini bastonati e puniti.

Il più clamoroso dei fatti dei fascisti provocato e perpetrato in via S. Giacomo è quello che spezzò la giovane vita del diciottenne Aldo Tugnoli. Ricordare tutti. Una giovane munita di fazzoletto rosso è stata offesa da un gruppo di fascisti. La donna impaurita è fuggita. I fascisti la rincorsero sparando colpi di rivoltella e colpendo mortalmente con uno di questi il povero Tugnoli, che usciva di casa.

Questo episodio, trascurato, molto trascurato, dalla forza pubblica e, quel che più conta, dalla giustizia, è il più grave.

Altri di bastonature, di litigi, di continua assillante provocazione fascista non è possibile, per il loro numero, registrare.

Intervenire la questura ad... arginare. Si era giunti al colmo.

I fascisti avevano promesso, giurato di bruciare una casa, la casa dove abitava e fu ucciso il povero Tugnoli.

Questo servizio di vigilanza fu affidato alle guardie regie le quali sorvegliarono un po' di giorni, poi, allettati da inviti e gentilezze fasciste, preferirono darsi alle visite ed ai ricevimenti ai quali furono spesso invitate.

I fascisti continuarono a fare il loro comodo.

E lo fecero ancora più quando una... guardias' innamorò.

Era fata.

Il caldo cuore meridionale della guardia regia innamorata non poteva più pensare che alla *guagnona*.

I fascisti potevano fare quel che più loro piaceva.

Se si pensa poi che un fascista autorevolissimo del rione è un ex bolscevchissimo, cantatore di «Bandiera rossa», ultra rivoluzionario alla dinamite; se si pensa a tutto questo si può presto dedurre, (conoscendo tutti la ferocia degli ex) cosa succedesse.

Le guardie regie si prestavano ed i fascisti hanno spesso ricorso a loro per compiere quello che non avevano il... coraggio di fare.

E si iniziò un nuovo metodo di lotta anti-sovrassive: le perquisizioni.

Tutti i giorni qualche casa, comprese quelle di pacifici lavoratori non appartenenti a nessun partito politico, era perquisita da cima a fondo per cercare qualche arma, qualche foglio compromettente e anche per far sparire qualche cosa.

Abbiamo sentito parlare di un certo portafoglio involato e ritornarci dopo migliori indagini sul fatto.

Le perquisizioni si ripetono dunque senza ragione, molte volte e tutte con risultati negativissimi.

Dell'unica non negativa abbiamo parlato giorni sono.

Il sequestro di due quadri rappresentati Mazzini e Garibaldi, trovati in casa di Rabitti, n. 49.

Questo l'ambiente. Qui alcuni giovani hanno, secondo quel che dice la questura, costituiti gli «arditi del popolo» e sarebbe bene chiamarli invece «il popolo che non ne può più».

La polizia ha dunque trovati gli *arditi del popolo*; le fantasie agrarie e perfino dei giornali bolognesi hanno, parlando dalle origini e guardando i tre stadi «guardie rosse», «lupi rossi» e «arditi del popolo», illuminati e impensieriti i lettori bolognesi e i due consumati e usati articoli del codice penale, gli articoli 134 e 138 colpiranno i giovani.

Noi, ripettiamo per l'ennesima volta, nulla sappiamo intorno alla costituzione di un vero e proprio corpo di «arditi del popolo».

## AL DI LA DELLA CRONACA

### Sangue oleografico

Il «giuoco delle parti» si è sciolto in qualche punto al calore dell'improvvisa bizza. Il «papa» si è rotto con la prole e questa, mentre dura la ricerca di un nuovo genitore adottivo ha, per dispetto, commesso tutti i peccati capitali. Il primo che nella divortio con la Chiesa dopo quello composto da babbo Benito, a suggerire il quale, anzi, l'on. Ostigio si è affrettato a seguire con coro sacro il «Vaticano» incamminato per le scale del cardinale Guzzini.

Così, niente pace; niente giudicari fascisti nel collegio arbitrale; propongono in ogni caso omnia di parte; niente rispetto per le Organizzazioni sindacali; niente disarcioni agli amici e delle tucche; niente opera costruttiva, ecc., ecc.

A Bologna, anzi, si sono ricordati di un vecchio aneddoto parlamentare e di un'antica promessa retroproiettata in un nome dell'Italia da Turati e Mussolini — di lasciare i libri testimoni del vicendevolesse (?) martiriologia... si sono affrettati a far largo nella vetrina destinata dal Bonum. Luciano Cappelli allo novità sensazionali per il piano — nel riquadro deserto — il volume fascista della «Barbarie rossa».

Così ad oggi i cittadini bolognesi hanno libero accesso alle... pagine del documento finora tenuto alla curiosità del pubblico.

Metaforisti e pennellatori furono chiamati a dar saggio di pittura macabra sul frontespizio della triste memoria. E, pare, abbia vinto la gara chi meno azzardò d'altolante: il «Dittico» di un'antica tradizione oleografica del povero nostro ambiente. Sul quale, a rappresentar sete di sangue, fu versato inchiodato nero.

Ma l'offesa, se a qualche cosa deve servire non è un volgare richiamo di compratori, soccorre la nostra causa, sia pure munita di scudo e di lancia, la traduzione in lingua del compilatore doveva impegnare il nostro stinco, sopra le sue pagine, a dagli allegorici segni del suo lavoro, scorre senza macchia.

E questo, o Parche filatrici indeffesse di zizzania, e Penelope caste sguazzanti su gli orlami del consorte onicida, a dimostrazione nuova e personale che nello forme o nella via dell'idea socialista la guerra civile non entra se non, come in questo croquiscolo di reazione geriatrica e borghese, per essere combattuta e maledetta.

## ROMOLO.

Nelle ricorrenze di Sant'Elena, il Fascio Rex ha inviato a S. M. la Regina il seguente telegramma:

A. S. M. la Regina - Roma - Il Fascio Rex perge con costante devotamento augurio fervido maestà vostra.

Il Presidente: Cesare Tartuferi

Tutti chi si rivide... Anzi chi si rivide. Non si è mai, mai visto questo «Fascio Rex».

La salute dell'Arcivescovo

Le condizioni di salute dell'arcivescovo Guzzini continuano a peggiorare suscitando viva apprensione nella Curia bolognese.

Alla sede arcivescovile si recano le Autorità ecclesiastiche e la stampa cattolica. Il più fervido augurio del mondo cattolico.

È stata particolarmente nota e vivamente commentata la visita dell'on. Ostigio che si è recato al capezzale dell'illustre in atto di visita pastorale.

Precedenti massonici del deputato fascista spiegano la quasi generale sorpresa per questo suo gesto nel quale si vede una sua nuova improvvisa conversione.

Noi ci meravigliammo solo se fosse l'ultima e la definitiva.

## Salvataggio

Intorno al ferimento del comunista Francesco di Castenano si dice che a provocare il ferimento non fu solo, ma quattro e tutti, oltre il ferito, portò la mano alla cintura per impugnare un'arma che teneva nascosta entro i pantaloni. Il solerte dottor Paganò non è ancora riuscito ad assestare alla giustizia gli aggressori, anche perché l'autente bolovese nel quale deve operare rispetta l'onore, virtù indec.

Un altro fatto importante risulta, ed è che il Francesco è stato ferito anteriormente e non posteriormente perché l'aggressore aveva soprappiù con la punta della pistola di ferro e soprafarò. Il risultato per tal modo evidente alla stessa autorità che il C. nel, che aveva invocato il rispetto e nell'altro, ha agito solo per legittima difesa.

Mentre il povero Francesco è a tutt'ora gravemente ferito, un partito proficuo parlo l'Arrenno d'Italia, come al solito, tenta il salvataggio degli assassini.

## Dopo il furto nei locali del Laboratorio protecnico

La notte del 6 al 7 corrente, da una finestra esterna della Direzione del Laboratorio protecnico, i ladri, mediante rottura di una inferriata e tante manovre, asportarono dai locali della Cooperativa arsenaliati la cassaforte con entro 12.700 lire, che il Consiglio aveva lasolato per i pagamenti in corso. La mattina del 7 fu trovata la cassa in via degli Andalò scassinata e vuota.

A parte la Cooperativa, a parte il furto, un'altra manomissione, che è il responsabile della sorveglianza interna ed esterna del suddetto laboratorio.

Senza tanta audacia e con nessun pericolo si sono introdotti nell'interno della Cooperativa tagliando un'inferriata di 15 millimetri di spessore, e così.

È ammesso, ed è vero, che lo scopo era di fare i denari della Cooperativa, chi ci pensa che qualche altra volta lo scopo non possa essere politico? Si potrebbe entrare nello stesso modo per vendite od altri ed incendiare lo stabilimento intero. Di che la colpa allora?

Ora si pensa di mettere delle lamiere di ferro come congegni di chiusura. Ma in questo caso, cosa giova più quando un primo esperimento è già fatto? Vi sono invece altri punti da considerare.

Occorre una vera e rigorosa sorveglianza di notte tanto nell'interno quanto all'esterno.

Non occorre mantenere una sentinella di giorno per fare il present-arm ai galeotti. Mentre necessita tenerla alla notte per fare... il saluto del caso ai mali intenzionati.

Il signor direttore Pap... ha preso un provvedimento serio: ha fatto togliere la garitta della sentinella per addossare che effettivamente all'esterno di notte non vi è sorveglianza.

Ella scusante... gli operai di aver fornito sciarlianti ai ladri, ma non pensa che la Cooperativa si trova nella situazione di pericolo in tempo di guerra lavoravano 12.000 persone e tutti conoscevano locali e consuetudini degli amministratori. Non avendo altro locale si è costretti a fare pagnamenti e riscossioni in presenza di chi in quel momento trovati in Cooperativa.

E facciamo ancora un'altra domanda al signor direttore: Chi ha mal pensato che si sia meno sicuri in un locale dove vi sono ingenti valori guardati... almeno lo dovrebbero essere... da sentinelle carabinieri e dogani... stabilimento di giorno stesso che in casa propria?... E il Comando del Corpo d'armata è stato bene informato di ciò?...

Al tempo scorsi che la disciplina militare esisteva anche per gli alti galeotti, si videro ufficiali superiori allontanati telegraficamente per questioni di molto minore importanza.

E per finire, noteremo ancora che esiste

## DI TUTTO UN PO'

### Il pellegrinaggio

Abbiamo ieri accennato alla marcia d'annunziana fascista del 12 settembre p. v.

«Il Progresso» parla della marcia così: «Andranno dunque i fascisti a piedi alla tomba di Dante il 12 settembre prossimo. Non sottofiammo se Fiume sia nella concezione dantesca, e se quindi la data scelta racchiuda una concordanza storica o soltanto una aspirazione ideale. Guardiamo questa traversata per la Romagna ricca di sole, di verde, di fiori...»

Il giorno agrario senza direttore ha tutta l'aria di mettersi, come scultoreamente si dice in bolognese: «Dalla parte dei bottoni...».

Apparato di forze comuniste a Mezzolara

Il Reato del Carlino ha da Mezzolara, 17. Nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo i funerali di un compaesano deceduto in seguito a malattia. Trattandosi di un legista hanno approfittato della circostanza i comunisti del luogo per improvvisare una dimostrazione di forze partecipando al corteo inquadrati militarmente ed armati di grossi bastoni.

Dopo il trasporto, i comunisti hanno nuovamente percorso le vie del paese sempre inquadrati e sventolando sette bandiere rosse.

I pochi fascisti del luogo, presenti in paese, nel timore di eventuali sopraffazioni informarono della cosa il Fascio di Budrio per l'invio di rinforzi. Quando questi giunsero a Mezzolara il corteo comunista si era già sciolto senza dar luogo ad incidenti per cui i ludibrii si acchiusero a far ritorno.

Il maresciallo del RR. CC. che nel frattempo aveva richiamato a Mezzolara «e cam'om» di guardia regie al comando di un tenente, intervenne allora, senza alcun motivo, fermando i fascisti e sottoponendoli ad immediata perquisizione che risultò infruttuosa. I RR. CC. si recarono poi a perquisire, pure infruttuosamente, le abitazioni di tre fascisti.

La evidente parzialità di trattamento della forza pubblica nei riguardi dei fascisti, ha provocato vivo scontento e non benevoli commenti a Mezzolara.

Avete sentito? «Poveri fascisti! E quando a Mezzolara è accaduto quel po' po' che abbiamo già più volte descritto e che è la verità, doveranno i carabinieri?»

Tutti chi si rivide...

Nelle ricorrenze di Sant'Elena, il Fascio Rex ha inviato a S. M. la Regina il seguente telegramma:

A. S. M. la Regina - Roma - Il Fascio Rex perge con costante devotamento augurio fervido maestà vostra.

Il Presidente: Cesare Tartuferi

Tutti chi si rivide... Anzi chi si rivide. Non si è mai, mai visto questo «Fascio Rex».

La salute dell'Arcivescovo

Le condizioni di salute dell'arcivescovo Guzzini continuano a peggiorare suscitando viva apprensione nella Curia bolognese.

Alla sede arcivescovile si recano le Autorità ecclesiastiche e la stampa cattolica. Il più fervido augurio del mondo cattolico.

È stata particolarmente nota e vivamente commentata la visita dell'on. Ostigio che si è recato al capezzale dell'illustre in atto di visita pastorale.

Precedenti massonici del deputato fascista spiegano la quasi generale sorpresa per questo suo gesto nel quale si vede una sua nuova improvvisa conversione.

Noi ci meravigliammo solo se fosse l'ultima e la definitiva.

## Salvataggio

Intorno al ferimento del comunista Francesco di Castenano si dice che a provocare il ferimento non fu solo, ma quattro e tutti, oltre il ferito, portò la mano alla cintura per impugnare un'arma che teneva nascosta entro i pantaloni. Il solerte dottor Paganò non è ancora riuscito ad assestare alla giustizia gli aggressori, anche perché l'autente bolovese nel quale deve operare rispetta l'onore, virtù indec.

Un altro fatto importante risulta, ed è che il Francesco è stato ferito anteriormente e non posteriormente perché l'aggressore aveva soprappiù con la punta della pistola di ferro e soprafarò. Il risultato per tal modo evidente alla stessa autorità che il C. nel, che aveva invocato il rispetto e nell'altro, ha agito solo per legittima difesa.

Mentre il povero Francesco è a tutt'ora gravemente ferito, un partito proficuo parlo l'Arrenno d'Italia, come al solito, tenta il salvataggio degli assassini.

## Dopo il furto nei locali del Laboratorio protecnico

La notte del 6 al 7 corrente, da una finestra esterna della Direzione del Laboratorio protecnico, i ladri, mediante rottura di una inferriata e tante manovre, asportarono dai locali della Cooperativa arsenaliati la cassaforte con entro 12.700 lire, che il Consiglio aveva lasolato per i pagamenti in corso. La mattina del 7 fu trovata la cassa in via degli Andalò scassinata e vuota.

A parte la Cooperativa, a parte il furto, un'altra manomissione, che è il responsabile della sorveglianza interna ed esterna del suddetto laboratorio.

Senza tanta audacia e con nessun pericolo si sono introdotti nell'interno della Cooperativa tagliando un'inferriata di 15 millimetri di spessore, e così.

È ammesso, ed è vero, che lo scopo era di fare i denari della Cooperativa, chi ci pensa che qualche altra volta lo scopo non possa essere politico? Si potrebbe entrare nello stesso modo per vendite od altri ed incendiare lo stabilimento intero. Di che la colpa allora?

Ora si pensa di mettere delle lamiere di ferro come congegni di chiusura. Ma in questo caso, cosa giova più quando un primo esperimento è già fatto? Vi sono invece altri punti da considerare.

Occorre una vera e rigorosa sorveglianza di notte tanto nell'interno quanto all'esterno.

Non occorre mantenere una sentinella di giorno per fare il present-arm ai galeotti. Mentre necessita tenerla alla notte per fare... il saluto del caso ai mali intenzionati.

Il signor direttore Pap... ha preso un provvedimento serio: ha fatto togliere la garitta della sentinella per addossare che effettivamente all'esterno di notte non vi è sorveglianza.

Ella scusante... gli operai di aver fornito sciarlianti ai ladri, ma non pensa che la Cooperativa si trova nella situazione di pericolo in tempo di guerra lavoravano 12.000 persone e tutti conoscevano locali e consuetudini degli amministratori. Non avendo altro locale si è costretti a fare pagnamenti e riscossioni in presenza di chi in quel momento trovati in Cooperativa.

E facciamo ancora un'altra domanda al signor direttore: Chi ha mal pensato che si sia meno sicuri in un locale dove vi sono ingenti valori guardati... almeno lo dovrebbero essere... da sentinelle carabinieri e dogani... stabilimento di giorno stesso che in casa propria?... E il Comando del Corpo d'armata è stato bene informato di ciò?...

Al tempo scorsi che la disciplina militare esisteva anche per gli alti galeotti, si videro ufficiali superiori allontanati telegraficamente per questioni di molto minore importanza.

E per finire, noteremo ancora che esiste

dietro altra finestra più avanti, un magazzino di munizioni di ogni modello, custodito in modo che senza entrare nell'interno di esso, dove vi è tanta sorveglianza (dici il colonnello) si può portar via tutto quello che piace, a pacchi, a casse, a birocciate... I commenti a chi di ragione!

## Festa campestre dei mutilati

Il Comitato della festa, a nome dei martiri proletari, invia un profondo ringraziamento a tutti i compagni che vollero mostrare in modo tangibile il loro interessamento, e alle «Diette» che, sin qui, al disopra di ogni malinteso, riuscirono a consentire l'aiuto loro efficace a dotare di magnifici premi la lettera.

Dei premi e delle seconde «La Squilla» pubblicherà elenco dettagliato.

Si avvertono coloro i quali desiderano concorrere a quest'opera di fraternità, che il Comitato risiede in permanenza in via D'Azeglio N. 41.

E si pregano inoltre tutti i possessori di schede di volerle rimettere, riempite o meno, alla sede del Comitato.

## CRONACHETTA NERA

Tre arrestati. Gallotti Giulio di Rodolfo, autore di un furto di posta a travaglio ai danni dell'Hotel Brun; Pilotti Antonia fu Michele, ricettatrice della posteria rubata dal Gallotti; Sarti Giuseppe fu Flavio, vigliante speciale, arrestato per contravvenzione alla vigilanza.

Furto. Ignoti hanno rubato nella casa di Burolo Landia, via Pagnotta S. lire 1500 di biancheria e del porta-valigie d'argento per lire 500.

## A TEATRO

ARENA DEL SOLE. — Un nuovo cimento di Chiantoni. È annunciata l'interpretazione di «Amleto».

SPETTACOLI DI QUESTA SERA

ARENA DEL SOLE (Comp. A. Chiantoni): «Amleto», ore 21.

TRIANON ESTIVO. — Spettacolo di varietà, ore 21.

## Manovre oscure

### MEDICINA, 18.

Vediamo di lueggiare sempre meglio quanto abbiamo già segnalato circa le esercitazioni che si fanno nel campo agrario-fascista ai danni delle Organizzazioni operaie o per meglio dire ai danni di tutti i lavoratori.

La situazione presente non ha nessun punto grave e ciò lo abbiamo desunto anche da informazioni dettagliate fornite dai singoli capi lega.

Le diserzioni, per ora, si limiteranno a circa 10 birocciai, a 5 muratori, a 15 coloni o ad un solo bracciatto. Questi sciagurati, benché pochi, si sono dati alla caccia, a qualunque prezzo, del lavoro che è di esclusiva spettanza delle Organizzazioni, le quali, a mezzo dei suoi dirigenti si sono impegnate coi proprietari e con regolare patto di lavoro firmato dalle parti, all'esecuzione del medesimo. I proprietari però, dimentichi degli impegni assunti, attraverso il patto, hanno compiacentemente spalancato le porte delle loro aziende ai disertori dell'organizzazione, senza il tramite dell'Organizzazione stessa colla quale e colla loro firma avevano assunto solenne impegno. Protestare? No! Noi non protesteremo! Le manovre degli agrari-fascisti non si limitano a quanto sopra. Le defezioni nelle proporzioni e nel numero di oggi, sono per loro troppa poca cosa e non strizzano l'occhio ai pochi trucidati facendo loro le più larghe concessioni di allargare la falla con altri insidie. Sarà bene mettere in guardia i nostri lavoratori perché non abbiano a cadere nella trappola.

A titolo di onore vogliamo intanto aggiungere al patto di lavoro convenuto fra l'on. avv. Alberto Gallotti per la difesa, croce di lavoro della terra, ed il comm. Pagnola, presidente dell'Agraria bolognese, lo hanno col massimo cinismo e senza nessuna ragione infranto. I benemeriti sono: sig. Augusto Lenzi e Ettore per le sue tenute Buda ecc., Camerini Sergio, via Nuova, conte Cavazza e Cremonini, S. Antonio e Vallona, contessa Emma Casagrande Marzara, Società Agricola Portonovo Bonelli, Portonovo, Danzi Dante, Crocetta, Santi dott. Giuseppe e Pedrazzi ing. Antonio, Fiorentina.

Questi